



anai

associazione nazionale archivistica italiana

*Gli archivisti: tra le
istituzioni e la libera
professione*

SEZIONE LAZIO





L'ANAI nasce a Roma nel 1949.

Promuove attività e studi intesi a:

- Sostenere la funzione culturale degli archivisti;
- Sviluppare e a tutelare la loro professionalità;
- Incrementare le relazioni fra esperti e cultori degli archivi;
- Preservare e a valorizzare il patrimonio archivistico

(<http://www.anai.org>).



L'ANAI si è progressivamente trasformato da associazione di archivisti di stato ad associazione di tutti gli archivisti.

Dal 1988 è articolata in **Sezioni Regionali**, ognuna delle quali dotata di propri organi di governo e di autonomia organizzativa per quanto concerne le iniziative culturali.



Da molti anni l'associazione ha recepito il processo di rinnovamento che ha investito il mondo degli archivi concernenti la diffusione delle tecnologie informatiche, e l'affermazione della libera professionale.



L'ANAI ha modificato nel 2009 il proprio statuto:

http://www.anai.org/anai-cms/cms.view?munu_str=0_0_4&numDoc=13

Come?

- Trasformazione di alcuni articoli riguardanti principalmente le qualifiche dei soci;
- Introduzione del tema dell'attività di certificazione della professione;
- Si è dotata di un proprio codice deontologico.



Nel congresso nazionale del 2010 per la prima volta è stata istituita la figura del rappresentante dei soci Juniores sia a livello nazionale che locale.



- Le principali iniziative dell'Anai Sezione Lazio:
- **Anai Lazio incontra** - Periodici appuntamenti con visite didattiche agli archivi comunali, statali, pubblici, privati, d'impresa, di persona presenti sul territorio della Regione.
- **Corsi e seminari** di formazione e aggiornamento professionale
- **Convegni** di carattere regionale e nazionale sulla professione e sui rapporti interdisciplinari
- **Collaborazioni** con altre istituzioni e associazione per l'organizzazione e la promozione di iniziative relative alla professione
- **Attività di consulenza** e orientamento per i soci.



L'ANAI è pronta per la sfida del futuro?



1. Adempimenti Legge 4/2013;
2. Censimento su scala nazionale della professione e dei suoi protagonisti;
3. Definire i profili identitari per i diversi settori;
4. Sostegno alla proposta di legge n. 362 per la modifica al Codice dei beni culturali (DL 42/2004);
5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea



1. Adempimenti Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Professioni non ordinistiche

Per i professionisti per i quali non sia prevista l'organizzazione in ordini o collegi

possono costituire associazioni professionali per:

- valorizzare le competenze degli associati;
- diffondere tra essi il rispetto di regole deontologiche, favorendo in primo luogo la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole della concorrenza.



1. Adempimenti Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Professioni non ordinistiche

Il primo punto da sottolineare è che la legge è espressione della necessità di tutelare il consumatore/utente, non quindi rivolta a sostenere e salvaguardare il professionista.



1. Adempimenti Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Professioni non ordinistiche

Questa normativa pur non rappresentando un adeguato punto di arrivo del difficile percorso che la stessa ANAI sta sostenendo in merito al riconoscimento della professione, può rappresentare un'interessante opportunità che viene offerta, per sviluppare adeguatamente prospettive e punti di riferimento per gli archivisti.



1. Adempimenti Legge 14 gennaio 2013, n. 4 Professioni non ordinistiche

Le associazioni debbono rispondere a criteri di trasparenza e piena conoscibilità per quello che riguarda:

- Atto costitutivo e Statuto;
- Precisa identificazione delle attività professionali;
- Composizione degli organi e titolari delle cariche sociali;
- Struttura organizzativa dell'associazione;
- Definizione dei requisiti per ammettere gli associati (titoli di studio, obblighi di aggiornamento professionale, quote da versare);
- Formazione permanente degli iscritti e predisposizioni di strumenti idonei ad accertare l'effettivo assolvimento di tale obbligo;
- Quota di iscrizione;
- Assenza di scopo di lucro.
- Istituzione di uno sportello per il consumatore/utente.



1. Adempimenti Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Professioni non ordinistiche

- **N.B.: obbligo che il professionista debba riportare in tutti i documenti scambiati con il cliente/utente (committente) il riferimento esplicito alla legge 14 gennaio 2013, n. 4. L'inadempimento è qualificato come pratica commerciale scorretta (sanzionato dal Codice del consumo.**
- **Si consiglia di inserire nei documenti la seguente dicitura: "Prestazione soggetta alla disciplina della L. 4/2013" oppure "Alla presente prestazione si applica la disciplina della L. 4/2013 "**



1. Adempimenti Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Professioni non ordinistiche

L'ANAI si sta attivando per adempiere ai requisiti richiesti dalla legge ed iscriversi all'elenco delle associazioni abilitate a rilasciare la **Certificazione della qualità professionale** presso il Ministero dello sviluppo economico.



2. Censimento su scala nazionale della professione e dei suoi protagonisti

OBIETTIVO

- Tracciare un quadro puntuale della situazione dei professionisti degli archivi strutturati e non;
- Particolare attenzione verso le figure professionali non incardinate stabilmente in nessun ente o azienda, che sfuggono a qualunque rilievo statistico;
- Far emergere consistenza, livello e tipologia di percorso formativo, tipologia e ambiti di attività professionale, modalità di accesso al lavoro, quantità e forme retributive.



2. Censimento su scala nazionale della professione e dei suoi protagonisti

CRONOPROGRAMMA 2014

- metà gennaio: la rilevazione è testata su un numero ristretto di persone;
- fine gennaio: presentazione ufficialmente del progetto;
- metà e fine febbraio: diffusione del questionario;
- 31 maggio: conclusione raccolta dati;
- autunno: presentazione dei primi risultati



2. Censimento su scala nazionale della professione e dei suoi protagonisti

QUALI CANALI?

- canali formali: Anai, Sezioni regionali Anai, Soprintendenze archivistiche, Archivi di Stato, Università, centri di formazione, etc.;
- Canali informali: social network, blog, liste di discussione, LinkedIn, etc.



A proposito di comunicazione.....

Lista Archivi23

Dicembre 1996 inizi 1997:

Un gruppo di 23 amici archivisti decide di iniziare a scambiarsi informazioni su archivi, archivisti, eventi archivistici, normative, libere professioni etc., etc. via Internet

archivi23@lists.anaiveneto.org: per comunicare in lista

a23@anaiveneto.org: per iscriversi/cancellarsi



Ed ancora.....

La lista dei blog archivistici in;

<http://www.ilmondodegliarchivi.org/index.php/n-el-web/item/195-lista-dei-blog-archivistici-italiani-italian-archival-blog-list?highlight=YTozOntpOjA7czo0OiJibG9nIjtpOjE7czoxMjoiYXJjaGl2aXN0aWNpIjtpOjI7czo0OiJmcmVZbHcmNoaXZpc3RpY2kiO30=>



3. Definizione dei profili identitari per i diversi settori

Presso l'UNI (Ente italiano di unificazione) è stata definita la bozza di **Norma UNI GL7/A** dedicata al **profilo della professione Archivistica.**



3. Definizione dei profili identitari per i diversi settori

Lo standard UNI consentirà di ribadire che la professionalità archivistica si applica a tutte le fasi di vita dell'archivio (da quella corrente a quella storica) e su qualsiasi tipo di documento (analogico e digitale) anche se - a seconda delle necessità - in collaborazione con specialisti di altre discipline.



4. Sostegno alla proposta di legge n. 362 per la modifica al Codice dei beni culturali (DL 42/2004)

Seguiamo l'iter parlamentare della proposta di legge n. 362 per la modifica al Codice dei beni culturali (DL 42/2004) in materia di professioni dei beni culturali, per l'identificazione di un sistema di garanzie della qualificazione professionale degli operatori del settore.



4. Sostegno alla proposta di legge n. 362 per la modifica al Codice dei beni culturali (DL 42/2004)

È rivolta alle professioni che rivestono un particolare interesse pubblico e che potrebbero agire sempre più all'interno del mercato;

Si rende quindi necessaria una identificazione certa degli operatori e dei requisiti necessari affinché essi operino.



4. Sostegno alla proposta di legge n. 362 per la modifica al Codice dei beni culturali (DL 42/2004)

1) Introduzione dell'articolo 9-*bis*:

Gli interventi di tutela, vigilanza e ispezione, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla fruizione dei beni stessi devono essere affidati alla responsabilità o anche alla diretta attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi esperti di diagnostica applicata ai beni culturali o storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione e professionalità, nonché operatori delle altre professioni già regolamentate.



4. Sostegno alla proposta di legge n. 362 per la modifica al Codice dei beni culturali (DL 42/2004)

2) 182-bis:

Prevede in primo luogo, in conformità con il riordino dei corsi di laurea e con l'individuazione dei livelli minimi di qualificazione, che vengano istituiti dei registri, con funzione ricognitiva, dei professionisti archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi esperti di diagnostica applicata ai beni culturali e storici dell'arte idonei allo svolgimento delle attività di tutela e fruizione dei beni culturali indicate all'articolo 1.



4. Sostegno alla proposta di legge n. 362 per la modifica al Codice dei beni culturali (DL 42/2004)

2) 182-*bis* prevede inoltre:

il Ministro per i beni e le attività culturali, sentiti il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Conferenza Stato-regioni e in collaborazione con le rispettive associazioni professionali, individuate ai sensi del decreto del Ministro della giustizia 28 aprile 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 26 maggio 2008, stabilisca con proprio decreto le modalità e i requisiti di iscrizione dei professionisti nei registri di cui sopra, nonché le modalità per la loro tenuta in collaborazione con le predette associazioni professionali.



4. Sostegno alla proposta di legge n. 362 per la modifica al Codice dei beni culturali (DL 42/2004)

N.B.

Il 15 gennaio l'Assemblea della Camera ha approvato, con piccole integrazioni che non ne alterano il contenuto, la proposta di legge.

Il testo passa ora all'esame del Senato.

http://www.anai.org/anai-cms/cms.view?munu_str=0_12_0_6&numDoc=461



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

Le Call (disposizioni in materia di finanziamento) relative al programma Europa Creativa sotto-programma Cultura dei fondi europei 2014-2020 in:

http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/calls/index_en.htm



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

Il referente per il MIBACT è CCP Italy (Cultural contact point Italy), che mette a disposizione uno staff di esperti a supporto dei progetti da presentare.

È attivo il Sub-Programma Cultura in:
<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/default.asp>



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

Cos'è?

Lo strumento principale della cooperazione culturale europea.

Obiettivo generale

Promuovere uno spazio culturale europeo, fondato su un **comune patrimonio culturale**, attraverso attività di cooperazione tra gli operatori culturali dei paesi partecipanti al Programma, col fine di incoraggiare la creazione di una **cittadinanza europea**.



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

Chi può partecipare?

Possono partecipare al Programma tutti gli enti pubblici e privati legalmente riconosciuti, che operano nel settore culturale senza scopo di lucro e che hanno la loro sede legale in uno dei paesi partecipanti al Programma.

- Associazioni e Istituzioni culturali.
- Fondazioni.
- Enti pubblici (Dipartimenti di settore).
- Imprese culturali che agiscono nel settore no-profit.
- Università e Centri di Ricerca (Dipartimenti di settore).
- Network culturali europei.
- Osservatori culturali internazionali.

Le persone fisiche non sono soggetti ammissibili.



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

Dove trovo le informazioni?

<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/programma-europa-creativa.aspx>



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

A cosa serve?

A trovare i soldi!!



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

Suggerimento per tutti

Seguire un corso che formi specialisti in grado di presentare domande di finanziamento per la realizzazione di progetti culturali innovativi e caratterizzati da un forte valore aggiunto europeo.



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

Per saperne di più

http://www.diariodellaformazione.it/news-formazione-roma/ai-fondi-dell-unione-europea-2014-2020-potranno-accedere-anche-i-professionisti.html?goback=%2Egde_76119_member_5806882371533832194#%21: Ente di formazione che organizza corsi a costi accettabili.



5. Valutazione delle possibilità in termini economici e di sviluppo nell'ambito della progettazione europea

Per saperne di più

E' vivamente consigliata una conoscenza anche superficiale del sito ufficiale dell'Unione Europea:

http://europa.eu/index_it.htm



E dulcis in fundo.....

Vogliamo parlare del Bando “500 giovani” del decreto “Valore cultura”??

L'Associazione esprime un giudizio fortemente critico nei confronti del bando per la selezione di "500 giovani" da avviare al tirocinio di 12 mesi presso strutture del MIBACT.

Ha aderito alla giornata nazionale dell'11 gennaio indetta per rivendicare da parte del governo e di tutta la classe politica quell'impegno strategico, finora mancato, in favore della tutela e valorizzazione dei beni culturali del nostro Paese.



“500 giovani”??

- Perché impiegare denaro pubblico per una operazione occasionale e non strutturale invece di creare, attraverso regolari concorsi, veri posti di lavoro per il trattamento professionale dei Beni Culturali presso gli uffici MIBACT?
- Cosa rappresenta l'indennità di 417 euro al mese per 35 ore a settimana per un anno?
- Si tratta di lavoro precario mascherato.
- Il limite massimo di età fissato dalla legge a 35 anni è irragionevole perché esclude tutti i professionisti “non strutturati” che si sono già formati a spese proprie e potrebbero essere subito impiegati nelle attività istituzionali.
- Requisiti inadeguati per l'ammissione, soprattutto per quello che riguarda il punteggio del diploma di AS



Grazie per l'attenzione!

Alessandra Tomassetti

Rappresentante soci Juniores ANAI Lazio

lazio.anai@gmail.com